

La Casa in Forma



Numero 32 – Maggio

E ... le novità non finiscono mai ...

(servono per tenerci sempre allerta!)

- **Innanzitutto, un cambio data.**

Ricordate quando, nel numero della “Casa InForma” di febbraio avevo chiesto di mettere in agenda alcune date? Ebbene una di quelle era: il “churrasco” di giugno! La data inizialmente prevista era Venerdì 21/06, poi passata al 14 /06. Circostanze sopravvenute, indipendenti dalla nostra volontà, ci hanno costretto a cambiare ancora, o meglio, a trasferire di qualche giorno, e farlo Venerdì, 28 giugno, vigilia della festa dei patroni di Roma, san Pietro e san Paolo.

- **Fr. Sergio** è stato incaricato di organizzare la festa, e per fare questo avrà bisogno di molto aiuto. **Chi ha voglia di collaborare ...si faccia avanti!** Nel prossimo numero di questo Bollettino Informativo Fr. Sergio ci presenterà il programma e l'équipe di lavoro, una vera e propria “task force”. Già da adesso ... buon lavoro a tutti!
- Non essendo certamente questo un periodo di “vacche grasse”, oltre che a cercare uno **“sponsor” per la carne e la birra** (prodotti base di ogni churrasco), per il quale se qualcuno avesse qualche nome da suggerire lo faccia pure, ci permettiamo di chiedere una collaborazione a tutti, che potrà concretizzarsi o portando un dolce da mangiare assieme, come abbiamo già fatto altre volte, oppure mettendo il nostro “obolo” nell'apposita cassetta, che troverete all'ingresso, per aiutare a pagare le spese!!!
- Invitati al **“churrasco”**: **1) i collaboratori dipendenti e le loro famiglie; 2) i volontari**, (compresi quelli della Mensa Sociale); **3) gli Psicologi dell'Ambulatorio di Psicoterapia ed i tirocinanti** (a vario titolo); **4) gli ospiti fissi, sacerdoti e laici**, Manuel e Noemi compresi!.
- In quella occasione daremo l'addio (... o l'arrivederci!) a **Germana ed alla sua famiglia**, che stanno per trasferirsi negli Stati Uniti, e a **Manuel e Noemi** che finiscono il loro servizio!

SIAMO STATI PIZZICATI!!!

La primavera ha portato un vento di novità al don Calabria che ha invaso indistintamente ogni settore!

Da aprile è iniziato il laboratorio di danza popolare, concentrato in particolar modo sulla pizzicca salentina. Ci incontriamo tutti i giovedì dalle 14.00 alle 15.00 in sala “C” con i ragazzi di Casa Perez, del centro diurno, del centro sociale “articolo 3” e ne risulta un gruppo integrato data la partecipazione di alcuni operatori. Il laboratorio di danza si compone di una parte di esercizi di rilassamento e riscaldamento del corpo, una parte di accostamento alla ritmicità della musica ed in fine l’associazione dei passi base della pizzicca



alla musica. La danza viene poi eseguita nel ballo in ronda, nel ballo in coppia e nel ballo da soli, come momento creativo ed espressivo individuale. La proposta è stata ben accolta dato l’entusiasmo con cui vi si partecipa; siamo ben disposti ad accettare nuovi partecipanti, consapevoli che la musica e la danza siano degli strumenti capaci di integrare e di far emergere le potenzialità che ciascuno possiede... Non vorremmo limitarci alla pizzicca perciò fatevi avanti coi balli popolari.

In questo clima e con la voglia di condividere con voi il nostro entusiasmo e il nostro essere pizzicati è stato organizzato il pomeriggio “ballereccio” lo scorso 28 maggio dalle ore 14,30 davanti al bar del don Calabria. Siamo stati davvero contenti di vedere in quanti siete venuti a partecipare con noi alla ronda all’aperto accompagnati dai tamburellisti del gruppo di musicoterapia del centro diurno!

Epoepa Romana – Quinta puntata

Don Mario Gadili

Alla fine dell’anno 1933, la chiesa di san Filippo non era ancora pronta, ma i lavori procedevano celermente. Anche la costruzione della chiesa a Primavalle era buon punto. Il cardinal Vicario, con la scusa di controllare i lavori di costruzione, andava a spiare con curiosità questa comunità di religiosi che cresceva di numero.

Don Pellizzer scrivendo a don Calabria, specificò il numero dei componenti la Comunità di san Filippo Neri: “La nostra comunità è composta di 12 membri, proprio come il collegio apostolico”. E si firmarono: don Stanislao Pellizzer, don Isaia Filippi, don Antonio Dalla Riva, don Mario Tessari, frater Luigi Fiorato e sette studenti, ai quali avevano dato il nome di “apostolini”.

V

**Presenza delle Suore Orsoline
del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante
(Via dell’Assunzione)**

Nell’anno 1932, M. Orsola Ledschowska (1865-1939), fondatrice delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante, iniziò le trattative per un eventuale presenza della sua Congregazione a Primavalle. La

Madre visitò più volte il quartiere per orientarsi come inserire le suore tra i baraccati della borgata. - Nei suoi scritti leggiamo: "Come è triste la situazione di questa povera gente senza tetto. Che orrore! 180 baracche, circa 900 poveri ed un dormitorio pubblico per i senza tetto. Gente quasi selvaggia. Hanno fame e bestemmiano terribilmente."

Subito capì che quella poteva essere la terra di missione per le sue suore. Suo fratello, Włodzimierz Ledeschowski (1866-1942, padre Generale dei gesuiti, appoggiò caldamente l'iniziativa. " Si deve fare per i poveri tutto ciò che possiamo, per di più, questo lavoro sta molto a cuore al Santo Padre Pio XI, in quanto, Roma dovrebbe essere un esempio di carità per tutto il mondo. Quindi per noi, diventa urgente e importante l'inserimento tra questi poveri... Il Santo Padre è tanto preoccupato per l'abbruttimento degli abitanti delle periferie di Roma".

La Madre Ledeschowski scrisse una lettera circolare alla Congregazione: "Devo condividere con voi ciò, che per noi tutte dovrebbe essere una grande gioia. Il Cardinale Vicario, il sostituto del Santo Padre nella città di Roma, ci vuole affidare non la missione in Africa, ma nella periferia di Roma, a Primavalle. Là ci sono solo le baracche rosse e a noi ne daranno una uguale. Ho chiesto di non costruirne nessun'altra migliore. Lì vivremo insieme ai poveri, insegneremo loro il catechismo, li cureremo, li cironderemo di amorevoli attenzioni. E' una grazia e un onore, essere chiamate a questo lavoro, ma non dobbiamo deludere la fiducia che hanno in noi. Dobbiamo impegnarci ad essere sante. Il Padre, che ci organizza questo lavoro mi ha detto così: "Dovete santificarvi sulla strada, come gli apostoli". La nostra Madonna della Strada ci aiuterà in questo impegno".

Tuttavia, dovettero aspettare per iniziare tale lavoro, perché per ordine del Santo Padre, dovevano cominciare la costruzione della chiesa e dell'edificio parrocchiale. L'anno seguente la Madre annota che a Primavalle la costruzione della chiesa, della casa parrocchiale con la sala per la scuola materna, la sala da pranzo ed il laboratorio per i corsi di taglio e cucito per le ragazze è già a buon punto e fra breve tempo avremmo potuto iniziare il lavoro.

Intanto la Madre trovò una collaboratrice per i suoi progetti. La signora Zanelli, (italiana) la quale offrì il suo aiuto e, da allora in poi cominciarono a progettare insieme il piano di azione a Primavalle.

La nascita della casa delle orsoline a Primavalle avvenne il 2 giugno 1933. In quel giorno le suore cominciarono ad abitare nella modesta casa, bene inserita nello sfondo del quartiere, alla quale diedero il nome di: "Casa S. Maria Assunta". Assegnarono alle suore tre stanze. Il giorno seguente [3.06.1933] ebbe luogo la cerimonia d'inaugurazione della parrocchia, la consacrazione della chiesa e la prima S. Messa. "Quanta povera gente è venuta! - scrive la Madre - che commozione! Le suore si sono sistemate come potevano. Cominciano in questa "Africa Romana" un lavoro missionario, tanto simpatico."

All'inizio, le suore avevano molto lavoro: le mamme portavano all'asilo i bambini dell'età di 3 anni. Si capisce come si presentarono i primi giorni con i piccoli. Nel pomeriggio le suore cominciarono le lezioni di catechismo per i bambini della scuola ed insegnavano loro anche il canto. Organizzarono giochi divertenti per uno sciame di ragazzi incuriositi da ciò che le suore avrebbero escogitato.

Dopo qualche giorno, la Madre già si era resa conto del lavoro che c'era da fare in quest'ambiente e capì che i fondi per il futuro sviluppo dell'opera sarebbe stata costretta a provvedere lei stessa: "Nell'insieme Primavalle è molto simpatica, ma i dettagli sono spaventosi. Già Mons. Ercole non intende sentir parlare di Primavalle. Ci hanno dato un tetto e le mura e adesso arrangiatevi sole! Ma io conto sull'aiuto di Dio!"

Cominciarono le ricerche di fondi e la signora Zanelli aiutò coraggiosamente. Dopo qualche tempo, l'Assistenza Sociale stanziò 270 lire come sussidio mensile. Le suore di Via Regina di Bulgaria destinarono una parte degli incassi del convitto delle studentesse per rinforzare la cassa di Primavalle. La signora Zanelli escogitò varie imprese a beneficio della Scuola Materna. La buona gente regalava spesso qualcosa e anche il Santo Padre non dimenticava la povertà della gente di periferia, ed inviava vari doni, soprattutto il vestiario, così necessario.

Grazie a questi aiuti l'azione caritativa cominciò a svilupparsi bene. Nella Scuola Materna si poté allestire il pranzo per un centinaio di bambini. Pian piano anche l'arredo interno venne completato, assieme alle cose necessarie per la casa. Nell'anno seguente, 1934, i compiti delle suore aumentarono, con la gestione della cucina economica, organizzata dall'associazione umanitaria della "Protezione della Madre e del Fanciullo". "Se stiamo a Primavalle, bisogna collaborare" - ha dichiarato la Madre non esitando ad accettare questa proposta da un Ente pubblico.

(Continua...)

Compleanni del mese di Maggio

03 Francesco – CD – 06 Pino – 09 Claudia CP – 15 don Luigi – 23 Ruggero -



Compleanni del mese di Giugno

02 Giacomo CP – 04 Tobia CP – 07 Miriam – 22 Roland – 24 Vica – 26 Antonio

EVENTI DEL MESE DI GIUGNO

I relatori

CRISTIANO GORI, *Università Cattolica e Istituto per la Ricerca Sociale di Milano, Direttore di Welfare Oggi*

FABRIZIO STABAGE, *Direttore del DSM-DP di Modena*

SILVIA BRACCI, *Direttore UOC TSMEE e Disabili Adulti ASL Roma E*

FABIO BOCCI, *Professore associato di Didattica e Pedagogia speciale Università Roma Tre*

CARLO LEFRI, *Psicologo, docente a contratto Università di Genova*

ANTONIO MAONE, *Psichiatra DSM ASL Roma A*

RUGGERO PIPEPNO *Psichiatra, psicoterapeuta, direttore sanitario OdC Roma*

FRANCESCO REPOSATI, *Psicologo, psicoterapeuta, responsabile area semiresidenziale Opera don Calabria*

FAUSTO GIANCATERINA, *Consulente Opera don Calabria Roma*

Comitato scientifico

Fausto Giancaterina, Miriam Miraldi, Ruggero Piperno, Francesco Reposati, Germana Santelli



ROMA CAPITALE



CONVEGNO

Una proposta di cambiamento delle politiche per le disabilità nel Lazio



Dal supermercato delle prestazioni al Budget di Salute. Ovvero: da pazienti/assistiti a coproduttori del proprio bene-essere!

SALA PROTOMOTECA IN CAMPIDOGLIO

ROMA

14 giugno 2013

Ore 9.00 - 14.00

Per informazioni

dott.ssa Miriam Miraldi
formazione@operadoncalabria.it
www.operadoncalabria.it

Progetto grafico a cura del Centro Stampa dell'Opera don Calabria di Roma



La pillola calabriana...

“Dobbiamo aiutarci gli uni con gli altri per compiere in santa gara la volontà di Dio”